



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05079 DEL DEP. SERRACCHIANI (res. n. 484 del 23 maggio 2025)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto indicato solleva specifici quesiti in ordine alle condizioni detentive del detenuto di media sicurezza Isaia Zuffogrosso, ristretto presso la Casa circondariale di Treviso.

A tal riguardo, è stato opportunamente interpellato il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che ha fornito esaustivo contributo informativo per il tramite della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, sulla base anche delle informazioni fornite dalla Direzione penitenziaria della Casa circondariale di Treviso, comunicate, altresì, al Garante comunale di Treviso, al Garante regionale di Venezia e al Garante nazionale.

Il 16 aprile 2025, il detenuto, allocato presso la sezione circondariale, riferiva all'ispettore comando di Sorveglianza generale di essere stato vittima di un'aggressione da parte di altri detenuti, ma di non riuscire a identificare i responsabili; veniva, pertanto, condotto in infermeria, per le cure del caso.

Dall'esame del referto medico rilasciato in quella circostanza, il detenuto, all'atto della visita, presentava ematomi diffusi sul torace e sulla testa.

Il detenuto rilasciava dichiarazioni, riferendo al personale che, nella tarda mattinata, mentre si trovava adagiato sul letto della propria camera di pernottamento,

veniva improvvisamente aggredito da diversi detenuti; inoltre, lo minacciavano riferendogli che, se non fosse andato via dal reparto, sarebbe stato ulteriormente picchiato. Per questo, il detenuto aveva preso tutti i suoi effetti e aveva lasciato la camera.

Veniva, così, disposto di tenere il detenuto in osservazione per il tempo necessario e gli venivano somministrati antidolorifici con ghiaccio.

Alle ore 19:05 circa, il ristretto veniva condotto presso il Pronto soccorso del locale nosocomio, per ulteriori accertamenti, facendo regolare rientro in istituto alle ore 23:20 circa.

Alle ore 22:00 circa di quella medesima giornata, il detenuto B.S., compagno di camera del Zuffogrosso, riferiva all'ispettore di sorveglianza generale che era stato lui l'autore dell'aggressione ai danni del Zuffogrosso, dichiarandosi stanco delle umiliazioni e degli abusi da questi perpetrati e aveva deciso, così, di vendicarsi.

Il detenuto B.S. manifestava l'intenzione di denunciare penalmente Zuffogrosso per tali comportamenti, non appena fosse stato rimesso in libertà. Al riguardo, si precisa che il detenuto è stato dimesso il 27 maggio 2025, per perdita di efficacia della misura della custodia cautelare in carcere disposta nei suoi confronti.

Attese le dichiarazioni di quest'ultimo, il personale di Polizia penitenziaria provvedeva a sentire i detenuti presenti nella camera di pernottamento occupata da Zuffogrosso; tutti, eccetto uno, riferivano di un clima di tensione e conflitto fra il B.S. e Zuffogrosso.

La Direzione, pertanto, per cautela, valutava di dislocare presso altro reparto il detenuto Zuffogrosso, (a regime ordinario), in attesa di assegnarlo alla sezione reclusione.

La camera di pernottamento in cui è allo stato collocato il detenuto Zuffogrosso è provvista di doccia e servizi. Discorso a parte si deve fare per le attività trattamentali, che sono obiettivamente contratte rispetto a quelle della sezione circondariale, ma che

verranno recuperate non appena Zuffogrosso sarà collocato nella sezione di reclusione a regime intensificato.

Tali assicurazioni sono state fornite anche alla madre del detenuto, ricevuta dal Direttore e dal funzionario giuridico pedagogico che segue il caso, il 29 maggio 2025, a seguito di richiesta di colloquio.

Il detenuto mantiene inoltre regolari contatti, sia visivi che telefonici, con i familiari e con il difensore.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)